

**ATTIVITÀ DI ARPAT PRESSO PIROGASSIFICATORE  
CASTELFRANCO DI SOTTO (PI)**  
*Aggiornamento del 16 dicembre*



**Stato dell'arte Pirogassificatore presso stabilimento Waste Recycling di  
Castelfranco di Sotto (PI)**

A seguito della concessione da parte del Consiglio di Stato in data 27 agosto di un'ulteriore proroga di tre mesi per il proseguimento del collaudo dell'impianto di pirogassificazione, ARPAT ha inoltrato il 26 settembre una nota a tutti i sottoscrittori del protocollo, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in merito da parte della ditta interessata.

In quella occasione, si ricordava alla ditta la necessità di attenersi a quanto previsto nel protocollo stilato a suo tempo per regolamentare il collaudo e si faceva particolare riferimento all'invio di un nuovo cronoprogramma delle attività, al rispetto della sequenza delle fasi e alla scadenza del periodo di collaudo. A tale nota non c'è stata fino ad oggi alcuna risposta.

Al termine dei tre mesi dalla sentenza del Consiglio di Stato è stato effettuato un apposito sopralluogo sull'impianto in data 12 dicembre 2013 per fotografare la situazione, da cui è risultato che lo stesso è rimasto praticamente inattivo dallo scorso mese di luglio, sulla base della lettura del contatore generale del gas metano. Infatti il 19 luglio il contatore segnava 189120 m<sup>3</sup>, il 12 dicembre riportava 189248 m<sup>3</sup>, da cui si deduce un consumo di 128 m<sup>3</sup> di gas metano. Questa quantità è elevata per presumere una perdita a livello d'impianto, ma non significativa rispetto ai volumi necessari per una possibile attivazione temporanea.

Secondo quanto riferito da Waste Recycling, il 13 dicembre, la società NSE, proprietaria dell'impianto di pirogassificazione, ha programmato interventi di costante manutenzione per limitare al massimo i possibili danni derivanti dall'inattività durante questo periodo di fermo impianto. Pertanto periodicamente e per brevi durate, i tecnici della NSE hanno messo sotto tensione gli impianti, i quadri elettrici e le valvole, attivando i compressori ed i ventilatori, ed accendendo i bruciatori.

Contestualmente in ottemperanza al protocollo di collaudo, che prevedeva il campionamento ante e post collaudo del suolo nei terreni limitrofi, è stato effettuato in data 10 dicembre il campionamento post dei terreni negli stessi punti già campionati il 3 aprile scorso (campionamento ante). Questa attività è stata effettuata esclusivamente poiché prevista, ma non perché ritenuta necessaria, considerato che non c'è mai stato durante i sei mesi totali di collaudo un funzionamento continuativo a combustibile solido che possa far ipotizzare eventuali contaminazioni dei terreni per ricaduta. Da questo punto di vista questo ulteriore campionamento rappresenta a tutti gli effetti una seconda "prova di bianco".

Gli esiti analitici al momento non sono ancora disponibili.